

IL PUNTO di MARCO ZACCHERA

anno IV - n. 168 (5-2007) del 12.2.07

SOMMARIO: FOIBE E CATTIVA COSCIENZA - STAFFETTE E CONTATTI - LA DEBOLEZZA E' LA FORZA DI PRODI - NEGLI STADI VINCONO I TEPPISTI - ATTIVITA' PARLAMENTARE

Cari amici del PUNTO,

sabato 10 febbraio è stata celebrata la "Giornata del Ricordo" in memoria degli italiani di Istria e della Dalmazia trucidati dai partigiani comunisti di Tito (e dai loro complici italiani) e dell'esodo di 350.000 italiani da quelle terre.

Anche il Presidente Giorgio Napolitano ha avuto parole commosse. CERTO CHE POTEVA PENSARCI PRIMA, magari quando il suo leader compagno Togliatti non nascondeva la sua volontà che Trieste diventasse jugoslava e vergognosamente copriva gli eccidi delle bande partigiane comuniste slave da lui tanto amate o quando gli stessi correligionari dell'ora pentito Presidente Napolitano avevano voluto addirittura rimuovere anche solo il pensiero di quel dramma dalle coscienze degli italiani. In ciò aiutati e coperti dai quei tremebondi governanti che hanno firmato il vergognoso Trattato di Osimo negli anni '70 e che peraltro la Croazia continua a non osservare.

"Meglio tardi che mai" ma basta ipocrisia, si dica semplicemente la verità e qualche volta - caro Presidente - abbia il coraggio di dire finalmente "per mia e nostra colpa".

Non è il solo che dovrebbe farlo: l'Istituto Storico della Resistenza di Novara e VCO ha avuto il buongusto di chiamare a tenere l'orazione ufficiale alla manifestazione per il ricordo delle foibe alla deputata di Rifondazione Comunista Anna Cardano.

Evito ogni commento, dico solo che la "ricostruzione storica" della compagna-deputato è stata letteralmente distrutta da poche ma toccanti parole di Licia Cossetto, unica superstite di una famiglia di sette persone tutte infoibate che ha ricordato alla "compagna" alcune semplici verità che con complicati giri di parole (tra l'altro la fesseria che gli italiani stavano in Istria solo dal tempo del fascismo, evidentemente non ha mai visto l'arena di Pola) la "storica democratica e antifascista" aveva cercato di annacquare e stravolgere.

Ricordiamoci tutti che se oggi si parla di queste vicende è solo per una legge voluta la scorsa legislatura dalla Casa delle Libertà (e soprattutto dall'amico e collega on.le Roberto Menia, di Trieste). Come mai per 60 anni nessuno ci aveva pensato?

Daltronde giovedì 8 febbraio 2007, alla Camera dei Deputati, dopo le parole di circostanza del presidente di turno Castagnetti in vista della Giornata del Ricordo DIVERSI DEPUTATI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA NON HANNO APPLAUDITO E SI SONO SEDUTI dopo il minuto di silenzio imposto dal regolamento. Si vergognino, e con loro chi tiene al governo i complici, almeno morali, di quegli assassini di tanti anni fa.

STAFFETTE E CONTATTI

Nei giorni scorsi è stato consegnato il 2000° esemplare di "Staffette", il libro che ho pubblicato nel dicembre scorso.

Rinnovo l'invito ai lettori de IL PUNTO che ancora non l'abbiano fatto di richiederme una o più copie: è un mio omaggio ai lettori (chi vuole può liberamente contribuire con una piccola somma ad una iniziativa di solidarietà come spiego nel libro, ma senza esserne minimamente impegnato) e soprattutto vorrei che "STAFFETTE" fosse letto dai giovani di oggi. Sul mio sito www.marcozacchera.it tutti i dettagli. Per me è anche un mezzo di farmi conoscere meglio dagli amici del "PUNTO" proseguendo più nel dettaglio questo nostro incontro settimanale. AI LETTORI CHIEDO ANCHE UN PO' DI ATTENZIONE: avete altri indirizzi mail di persone che possano essere interessate a ricevere queste note? Nel massimo rispetto della legge per la privacy penso che l'invio de IL PUNTO sia un mezzo semplice ma efficace di contatto politico e ringraziandovi per l'attenzione (in fondo è un compito di pochi istanti!) mi auguro che molti seguano l'esempio di chi ha preso l'abitudine di trasmettermi periodicamente le mail di potenziali nuovi lettori. IL PUNTO cresce con voi e può essere mandato a vostri clienti, amici, fornitori, compagni di scuola o di lavoro: chi non desidera riceverlo basterà lo segnali e verrà immediatamente cancellato !

Ricordo che oltre che sul sito www.marcozacchera.it sono disponibile contattandomi personalmente con marco.zacchera@libero.it, che la mia segreteria risponde a segreteria.zacchera@libero.it e che per questioni di partito potete anche cercarmi su esteri@alleanzanazionale.it

LA DEBOLEZZA E' LA FORZA DI PRODI

Camminando per strada e parlando con le persone molti mi chiedono quando cadrà il governo Prodi. Rispondo che mi sembra sempre più problematico farlo cadere perchè il nostro governo sfugge alle regole politiche correnti.

Una volta un governo cadeva perchè un partito che lo componeva decideva di andarsene o perchè su di un problema nascevano accordi insanabili oppure perchè emergeva uno scandalo. Oggi può succedere di tutto ma Prodi è come Tiramolla, l'eroe dei nostri fumetti infantili o - paragone più irriverente - come quei vermetti che si usano per andare a pesca e che puoi infilzare o tagliare quanto vuoi, ma che comunque si muovono più vispi che mai.

In attesa di qualche sarcastica critica per il predetto paragone (e in effetti come esca Prodi assomiglia di più alla polentina di larve per pastorazione, i pescatori sanno cos'è) resta il fatto che quando nel governo si delineano linee frontalmente contrapposte non succede mai nulla e la forza di autoattaccamento al potere è tale che tutto continua come prima.

Lo schifo era già nel nascere. "Faremo un governo snello" disse il Professore e infatti si ritrovarono in 102 e poi in 103, record mondiale tuttora imbattuto. Poi arrivò la questione Aghanistan (il tormentone è semestrale) ma ne uscirono con documenti a futura memoria ed il provvido aiuto dei senatori a vita. Venne l'indulto e giù profetiche crisi, invece tutto è passato, i delinquenti sono in giro a far disastri e non cadde il governo, anzi gli dettero pure una mano. La Finanziaria è stato un autentico imbroglio? Vero, ma alla fine è passata liscia, la gente piega la testa e si adegua. Crollò la popolarità di Prodi e venne il summit Caserta che doveva rilanciare tutto, ma che è stata una autentica farsa. Ogni volta quando qualcuno

fa finta di andarsene infuriato ripesca dopo tre ore il famoso "programma di governo" dove sapientemente il brodo è così allungato che in quelle centinaia di pagine c'è sempre di tutto e il suo esatto contrario in modo che ciascuno possa sempre sostenerne una versione originale. Se proprio non si è d'accordo - come il candido Mastella sui PACS - basta cambiarne nome e lui vi dirà che lui si resta contrario, ma pure resta nell'ovile perchè quella parte di programma non l'aveva sottoscritta. I programmi di governo, infatti, sono dei menu "à la carte" e ciascuno ordina al maitre il suo piatto preferito. Lo stesso avviene in politica estera dove Parisi mica si scompone se gli votano contro, nè alza la voce: si fa piuttosto sottile sottile (piccoletto da buon sardo lo è già) e tira a campare. Lo avete infatti sentito protestare per essere stato bocciato al senato? Macchè, e segue l'ennesimo vertice concluso - anzi, mai iniziato - per poter dire che si è tutti d'accordo. Poi dopo tre giorni lui vi dirà che in Afghanistan si resta fino al 2011, i comunisti vari potesteranno ("Ma non ce ne andiamo, non siamo mica matti a fare un piacere al Berlusca!") e tutto resta come prima. SABATO 17 FEBBRAIO, per esempio, a Vicenza tutto il pacifismo italiano è annunciato sulle barricate contro il governo e la nuova base USA ed a guidare i dimostranti saranno i leaders degli stessi partiti di governo e - se mancheranno i ministri certo ci saranno un plotoncino di sottosegretari a ben rappresentarli.

Laici e "teodem", liberisti e statalisti, filoisraeliani e filoarabi, pro-TAV e anti-TAV e grandi opere, amici e nemici dell'occidente e degli USA, verdi e capitalisti: alla corte di Prodi c'è di tutto e di più. A mancare sono certo coerenza e coraggio, ma Palazzo Chigi vale bene una Messa, e comunque se non arriva...basta una celebrazione ecumenica, condita magari dalla benedizione di un imam. Se poi proprio proprio il professore è nell'angolo si approva un progetto di legge che accontenta(quasi) tutti e lo si passa al parlamento che lo sotterra sine-die e tutti sono contenti.

Va detto che da un po' di tempo l'opposizione pare a tratti più coesa e compatta (questa settimana il governo è andato sotto 3 volte anche alla Camera, in pochi lo sanno) ma a quel punto partono regolarmente manovre strane e tutto si ferma per incredibili amarcord politico-sentimentali, per il "toto-chi-comanda-quando-Berlusconi-mai-se-ne-andrà", oppure la provvida minaccia di secessione nordista o qualche altra diavoleria che fa distrarre la stampa, la gente e le TV tanto da permettere alla sinistra sempre di rifiatore, come quei romanzi in cui il protagonista - anche nella peggiore delle situazioni - trova sempre un'incredibile scappatoia per uscire dai guai.

Per questo non so quando e come Prodi cadrà, anche se le prossime elezioni amministrative sarebbero un'ottima occasione. Sta al centro-destra capire che questo è il vero obiettivo politico, se invece si vuol litigare ciascuno per difendere il proprio candidato a sindaco o la propria bottega (e così arrivare alle elezioni azzoppati o divisi) significa che i complici di Prodi stanno anche da questa parte.

COSI' VINCONO I TEPPISTI

La decisione del governo di imporre partite di calcio a porte chiuse in molti stadi italiani mi sembra l'ennesima resa dello stato davanti alla violenza di pochi criminali.

Non da oggi molti stadi italiani sono insicuri, ma se fino a questo momento erano utilizzati (quasi tutti in fase di adeguamento, dopo il "Decreto Pisanu") lo erano per motivate disposizioni prefettizie. Non capisco allora perché uno sciagurato episodio a Catania debba automaticamente ricadere su decine di altri stadi in Italia e senza tener conto dei diritti di centinaia di migliaia di persone (gli abbonati, o chi aveva già pagato il biglietto di ingresso) e danneggiando città dove magari da anni non c'è stata alcuna forma di tifo violento.

Che da tempo il tifo organizzato abbia passato il segno del buon gusto e del logico è assolutamente vero, ma ciò non toglie che altre potevano e possono essere le misure da prendere piuttosto che giocare a porte chiuse ovvero mortificando il calcio del suo stesso spettacolo.

Bene ha fatto invece il governo a finalmente vietare le "trasferte organizzate" vere e proprie carovane di distruzione che hanno demolito in questi anni centinaia di carrozze ferroviarie, autobus, mezzi pubblici ed impegnando settimanalmente migliaia di poliziotti.

Tra l'altro viene da chiedersi perché le Ferrovie non rifiutino di affittare treni speciali in tutte le occasioni in cui il servizio pubblico può fare le spese di facinorosi, non solo nel calcio. Per esempio sabato prossimo 17 febbraio ci sarà a Vicenza una annunciata manifestazione contro la nuova base USA che si teme a rischio di gravi incidenti: è logico mettere a disposizione treni speciali per i dimostranti, chi pagherà gli eventuali danni? Perché è violenza quella dei tifosi organizzati, ma anche quella dei no-global e dei loro supporters.

Credo comunque che la cosa più logica fosse non chiudere ma diminuire l'agibilità degli impianti riducendo il numero degli ingressi a numeri controllabili o aprirlo, per esempio, solo a chi ha un posto assegnato, responsabilizzando in primo luogo le società per eventuali incidenti.

Piuttosto perché lo stato non chiede i conti ai grandi club, perché non li coinvolge nelle spese per tutelare l'ordine pubblico soprattutto quando ha loro permesso di accumulare deficit paurosi di gestione superpagando giocatori non sempre di chiara fama?

E qualche giornalista perennemente urlante nelle trasmissioni sportive ed una infinità di radio locali che "caricano" i tifosi non ritengono di avere pure loro qualche responsabilità? Illogicità del calcio italiano, ma anche di un governo che decide male e purtroppo in ritardo sugli eventi.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Chi desidera conoscere nei dettagli la mia attività parlamentare può verificarla sul sito www.camera.it cliccando il mio nome: votazioni, interventi, interrogazioni, proposte di legge: c'è tutto. Anche di lì potete contattare poi il mio sito www.marcozacchera.it. Segnalo durante la scorsa settimana anche la presentazione di alcune interrogazioni parlamentari sui vigili del fuoco volontari e permanenti, su alcuni casi scottanti di politica estera, sul non funzionamento all'estero di consolati italiani e alcune proposte di legge: una per colpire l'accattonaggio effettuato con i bambini e un'altra (co-proposta con l'on.le De Corato) sulle responsabilità di chi imbratta i muri ed i mezzi pubblici. Depositata anche la mia proposta di legge (come primo firmatario) per la tutela dei risparmiatori coinvolti in operazioni finanziarie con responsabilità degli istituti di credito.

APPUNTAMENTI

"IL PUNTO" va a migliaia di persone in tutto il mondo, ma è letto soprattutto in Piemonte e dalle mie parti. Ai lettori di Verbania e zona segnalo che per il prossimo 16 marzo Alleanza Nazionale organizzerà un convegno - che vorremmo fosse serio e documentato - sul futuro della nostra città e del VCO, anche a seguito delle recenti polemiche sollevate perfino a sinistra. Chi ha piacere a dire la sua od a partecipare alla preparazione del convegno per esporre le sue tesi mi contatti: siamo aperti alle idee di tutte le persone di buona volontà. Confermo anche il mio viaggio dal 23 marzo in Argentina e prego i lettori di Rosario e Buenos Ayres di contattarmi per i dettagli degli incontri.

A TUTTI L'AUGURIO DI UNA BUONA SETTIMANA, e consiglio sabato 17 di stare alla larga da Vicenza!

MARCO ZACCHERA